



# **Sprachen – Schriftkulturen – Identitäten der Antike**

## **Beiträge des XV. Internationalen Kongresses für Griechische und Lateinische Epigraphik**

Wien, 28. August bis 1. September 2017

### **Einzelvorträge**

Wiener Beiträge zur Alten Geschichte online (WBAGon) 1  
([wbagon.univie.ac.at](http://wbagon.univie.ac.at))

Herausgegeben von TYCHE – Verein zur Förderung der Alten Geschichte in Österreich

vertreten durch

Franziska Beutler und Theresia Pantzer

Wien 2019

This article should be cited as:

Rossella Giglio, Rossana De Simone, *Epigraphica Lilybetana. Tra Punici, Greci e Romani. Un decennio di ricerche (2006–2016). Note bibliografiche*, in: F. Beutler, Th. Pantzer (ed.), *Sprachen – Schriftkulturen – Identitäten der Antike. Beiträge des XV. Internationalen Kongresses für Griechische und Lateinische Epigraphik*, Wien 28. August bis 1. September 2017: Einzelvorträge, Wiener Beiträge zur Alten Geschichte online (WBAGon) 1, Wien 2019 (DOI: 10.25365/wbagon-2019-1-9)



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/).  
© authors 2019

## INHALTSVERZEICHNIS

Emiliano A r e n a

*Una nuova evidenza di sigle “demotiche” e di synkletos dalla Sicilia tardoellenistica: SEG LIX.1102 e la storia di Kale Akte*

François B é r a r d

*Les carrières des sous-officiers de l’armée romaine : derrière la diversité des parcours l’affirmation d’une forte identité militaire*

Francesco C a m i a

*At the Crossroads of Different Traditions. Social and Cultural Dynamics in Roman Thrace Through the Epigraphic Practice*

Massimo C a s a g r a n d e, Gianfranca S a l i s

*I miliari di Capoterra (Cagliari – Sardegna). Notizia preliminare*

Patrizia d e B e r n a r d o S t e m p e l

*Celtic Religion between Epichoric and Roman Epigraphy*

Françoise d e s B o s c s

*Épigraphie des amphores de la Bétique et épigraphie lapidaire. L’apport d’une approche croisée à l’histoire socio-économique des élites : Le dossier des Stertini*

Paul E r n s t

*L’usage du latin dans les pratiques épigraphiques des Italiens installés dans la Grèce égéenne aux II<sup>e</sup> et I<sup>er</sup> siècles avant notre ère*

Concepción F e r n á n d e z - M a r t í n e z

*CLE de las Galias: Estado de la cuestión y avances para la edición de CIL XVIII/3*

Rossella G i g l i o, Rossana D e S i m o n e

*Epigraphica Lilybetana. Tra Punici, Greci e Romani. Un decennio di ricerche (2006–2016). Note bibliografiche*

Hernán G o n z á l e z B o r d a s, Jérôme F r a n c e

*A Mention of conciliabula in the Imperial Regulation from Lella Drebbia (AE, 2001, 2083), Dougga, Tunisia*

Takashi H a s e g a w a

*Identités et statuts sociaux des commerçants connus dans les sanctuaires de Nehalennia*

Christine H o ë t - v a n C a u w e n b e r g h e

*Fanum Martis (Gaule Belgique) : L’écrit du quotidien dans un vicus Nervien*

Sara K a c z k o

*Greek Myths, Local Pottery and Vase-Inscriptions: Hellenic Culture and Indigenous Identity in 4<sup>th</sup> Century Magna Graecia*

Urpo K a n t o l a

*Römische Namen in griechischen Inschriften: Ein Überblick auf die Filiationen und andere Genitivbestimmungen im Späthellenismus und in der frühen Kaiserzeit*

Tuomo N u o r l u o t o

*Names and Social Distinction: How were Roman Female patronae Recorded in the Nomenclature of Their Slaves?*

Julien M. O g e r e a u, Ulrich H u t t n e r

*The Inscriptiones Christianae Graecae Database. Towards a Digital Corpus of Early Christian Inscriptions from Greece and Asia Minor*

Taisuke O k a d a

*Some Notes on IG P<sup>3</sup> 1032 and the Crews of Athenian Triremes in the Fifth Century BCE*

Werner P e t e r m a n d l, Astrid S c h m ö l z e r, Wolfgang S p i c k e r m a n n

*Zum Start des FWF-Projekts ‚Die keltischen Götternamen in den Inschriften der römischen Provinz Germania Inferior‘. Mercurius Gebrinios: Ein Fallbeispiel*

Catherine S a l i o u

*Espace urbain et mémoire des empereurs en Orient dans l'Antiquité tardive*

Felix H. S c h u l t e

*Städtische Politik im kaiserzeitlichen Italien. Epigraphisch überlieferte Beschlüsse der städtischen Dekurionenräte und ihre Aussagen bezüglich der kommunalen Selbstverwaltung*

Erkki S i r o n e n

*Abteilung der Verse in den spätantiken Epigrammen von Griechenland*

Marco T e n t o r i M o n t a l t o

*Die Weihgaben des Kroisos für Amphiaraios: Herodot und BÉ 2015, n. 306*

Ekkehard W e b e r

*Lateinische Epigraphik in Wien*

Serena Z o i a

*Donne in Transpadana ai tempi della romanizzazione tra conservatorismo e innovazione*

## EPIGRAPHICA LILIBETANA. TRA PUNICI, GRECI E ROMANI

Un decennio di ricerche (2006-2016). Note bibliografiche

Il *corpus* epigrafico lilibetano ha registrato negli ultimi anni significative nuove acquisizioni a seguito delle intense indagini archeologiche condotte a Marsala dalla Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Trapani, dirette da Rossella Giglio, con particolare riferimento agli interventi di scavo ubicati nell'area demaniale del "Decumano Massimo" e del santuario di Iside.<sup>1</sup>

Si tratta di nuove iscrizioni, puniche, greche e latine, in giacitura secondaria o perfettamente inquadrabili nei contesti archeologici di pertinenza, che in aggiunta a quanto fin qui noto vengono ad incrementare un complesso documentario di primario rilievo ai fini della ricostruzione di una pagina importante della storia dell'antica Lilibeo, vale a dire quella dell'assetto socio-linguistico dei diversi gruppi etnici ivi presenti e dell'uso della scrittura quale visibile strumento identitario all'interno della compagine cittadina.

All'indomani della distruzione di Mozia nel 397 a.C., i Cartaginesi diedero vita ad una nuova fondazione urbana, aperta ai traffici del Mediterraneo centrale e con una immediata connotazione militare, cui venne ad aggiungersi un nutrito gruppo di Selinuntini giunti a Lilibeo dopo la Prima guerra punica.

Come si vedrà, a fronte dei rigidi formulari dei documenti ufficiali, quali le epigrafi latine edilizie od onorarie, i dati ricavabili dall'epigrafia funeraria e ancor più da quella rupestre mostrano una composita situazione linguistica che ben si discosta da quanto sembri ricavarsi dalle iscrizioni pubbliche.

Si intende di seguito presentare i nuovi dati al fine di fornire una completa rassegna bibliografica.

### *Iscrizioni puniche*

Le iscrizioni puniche di Lilibeo costituiscono come è noto un gruppo esiguo sia dal punto di vista numerico che per varietà tipologica<sup>2</sup>: alcune stele votive (*ICO* Sic. 4, 5, 10) hanno per lungo tempo alimentato un vivace dibattito, ancora irrisolto, sull'ubicazione di un *tofet*, mentre più rare si rivelano le iscrizioni funerarie<sup>3</sup>. Un *unicum* nell'epigrafia punica è rappresentato dalle lettere dipinte sullo scafo della nave punica del III secolo a.C., recuperata negli anni Settanta del secolo scorso all'entrata dello Stagnone di Marsala.<sup>4</sup>

Assai più interessanti appaiono i dati ricavabili dall'onomastica punica riportata in iscrizioni greche e latine lilibetane, come ad esempio *Agbor* e *Apitambal* su una *defixio* edita da Antonietta Brugnone, antroponomi di chiara matrice semitica.<sup>5</sup> Ancora in caratteri punici è redatto il testo, purtroppo illeggibile considerato lo stato di conservazione del reperto, su una *defixio* in piombo di provenienza lilibetana oggi conservata presso il Museo Whitaker a Mozia.<sup>6</sup>

Esemplificativa di tale situazione grafico-linguistica è la celebre *tessera hospitalis* (*IG* XIV 279) in cui in nomi punici trascritti in caratteri greci seguono la flessione greca.<sup>7</sup>

Più ricca, come sopra si accennava, la documentazione proveniente dall'epigrafia rupestre: al nome del dio semitico SIDAMONI, redatto in caratteri latini, inciso su una delle pareti della Galleria Mortillaro,<sup>8</sup> si è di recente aggiunto un gruppo di graffiti rinvenuti nell'area del Nuovo Tribunale lungo

<sup>1</sup> GIGLIO 2007. GIGLIO CERNIGLIA 2012. GIGLIO CERNIGLIA 2015 A. GIGLIO CERNIGLIA 2015 B. CANZONIERI 2015.

<sup>2</sup> AMADASI GUZZO 1999. AMADASI GUZZO 2012.

<sup>3</sup> DE SIMONE 2013: 30, MARS.2, Fig. 16.

<sup>4</sup> JOHNSTONE 1983. PISANO-TRAVAGLINI 2003: 157, Si 74.

<sup>5</sup> DE SIMONE 1999: 205-219, con bibliografia di riferimento.

<sup>6</sup> DE GREGORIO 1917: 13-15, Tav. VIII. WHITAKER 1921: 290. DE SIMONE 2013: 29, MARS.1, Fig. 15.

<sup>7</sup> Da ultimo AMPOLO 2012: 40-41.

<sup>8</sup> ROCCO 1980-81.

corso Gramsci ove è stata portata alla luce una camera ipogeica con *dromos*, in uso in età punica ma riadoperata sino alle soglie dell'età cristiana. Su una parete dell'ipogeo si sono riconosciuti diversi segni riconducibili a differenti fasi di utilizzo dell'area cimiteriale. Sono stati infatti individuati tratti realizzati con vari strumenti e redatti da mani differenti: almeno tre le fasi di scrittura che nel tempo vennero a sovrapporsi sulla medesima parete di roccia, in parte obliterando alcune delle lettere precedentemente incise. La lettura non agevole dei segni, a causa della sovrapposizione e del riutilizzo della parete di roccia in diversi periodi - evidente anche per la presenza di una croce cristiana incisa all'interno dell'ipogeo -, ostacola l'interpretazione dei testi: si può proporre di riconoscere una serie di antroponomi tra i quali il nome punico *sqwnb 'l*, un teoforo composto da *SQWN* (in origine *SKN*) e dal nome del dio fenicio Baal. La presenza di *waw mater lectionis* induce a proporre una datazione avanzata del graffito (a partire dal III-II sec. a.C.) ed è inoltre riconoscibile un nome latino composto con il suffisso *-tanus*.<sup>9</sup>

Alle iscrizioni su vasi, note da tempo,<sup>10</sup> è da aggiungere il recente rinvenimento di un graffito dall'area di San Girolamo.<sup>11</sup>

### *Iscrizioni greche*

Il repertorio epigrafico funerario greco<sup>12</sup> registra l'acquisizione da una collezione privata di un pilastro, raffigurante il defunto stante, che reca l'iscrizione ΝΙΚΑΣΙΟΝ ΑΡΙΣΤΟΝΟΣ ΚΑΙΡΕ, che viene ad aggiungersi alla ricca serie lilibetana di testi epigrafici dipinti oggi esposti al Museo Lilibeo all'interno del Baglio Anselmi.<sup>13</sup>

Due nuove epigrafi provengono dall'insula III, edite da Antonietta Brugnone: una iscrizione frammentaria datata tra il I sec. a.C. e il I d.C., che riporta due etnici incompleti<sup>14</sup> e una dedica ad Iside incisa su una colonnetta in calcare compatto bianco di cui si conservano due frammenti: uno proviene dallo scavo 2008 dell'insula III (fr. a), l'altro frammento, custodito nel Museo 'G. Whitaker' di Mozia (fr. b), era stato trovato a Marsala, nel settembre 1903, in un'area poco distante dal settore dello scavo del 2008.<sup>15</sup> Si deve a Maria Pamela Toti la ricomposizione dei frammenti. L'iscrizione, anch'essa frammentaria, si data al II sec. d.C. La perdita della parte superiore non ci consente di stabilire se fosse destinata a reggere un oggetto votivo o se fosse usata come bruciapfumi. Secondo l'editrice *μυριωνυμοσ* 'dagli innumerevoli nomi', avrebbe soppiantato il più antico *πολωνυμοσ*, epiclesi riferita ad alcune divinità greche già negli inni omerici e associata a Iside in almeno cinque documenti, a partire dal I sec. a.C. per esprimere "la nozione di infinità piuttosto che quella di molteplicità"<sup>16</sup>.

Dall'area del santuario di Iside provengono due brevi testi, anch'essi frammentari. Sul primo, inciso sul bordo di un bacino in marmo, si legge [ ] ΤΗΡΙΑ:<sup>17</sup> completo a destra, tra le diverse possibili integrazioni non sembra da escludere l'ipotesi di individuare il termine [σω]τηρία, facendo riferimento alla dimensione epifanica e salvatrice della dea, altrove ben documentata.<sup>18</sup> Si aggiunge una lastra in calcare assai frammentaria sul quale si conservano parzialmente alcune lettere incise su tre righe<sup>19</sup>.

<sup>9</sup> DE SIMONE 2013, 19, 30-31, 44-46, Fig. 19, a-c.

<sup>10</sup> ROCCO 1976: 81-86, n. 30. DI STEFANO 1993: 42, Tav. XXXIX,2. AMADASI GUZZO 1999: 38-39. DE SIMONE 2013: 30, MARS.4, Fig. 18.

<sup>11</sup> AMADASI GUZZO 2016.

<sup>12</sup> BRUGNONE 2015: 99-100 con bibliografia di riferimento. BRUGNONE 2016: 225-228.

<sup>13</sup> GIGLIO CERNIGLIA 2012: 195, Fig. 299.

<sup>14</sup> BRUGNONE 2016: 228-229, Fig. 1.

<sup>15</sup> BRUGNONE 2015. BRUGNONE 2016: 228-235, Fig. 2.

<sup>16</sup> BRUGNONE 2016: 232.

<sup>17</sup> FAZIO 2015: 96, n. 28, Fig. 28.

<sup>18</sup> SFAMENI GASPARRO 2002, con bibliografia di riferimento. Meno plausibili, a nostro parere, altre integrazioni quali *πο]τηρία*, 'coppa per bere', generalmente utilizzato per indicare recipienti in metallo o ancora *μυσ]τήρια*.

<sup>19</sup> FAZIO 2015: 97, n. 32, Fig. 32.

### *Iscrizioni latine*

Ben più numeroso si è rivelato il gruppo delle iscrizioni latine: si tratta di nuove epigrafi rinvenute in diversi settori del tessuto urbano.

In corrispondenza di un lungo tratto della pavimentazione stradale del “Decumano Massimo” sono state messe in luce una serie di lastre con lettere alveolate, di cui rimangono soltanto gli incassi. Il testo, edito da Marina Silvestrini,<sup>20</sup> menziona un *praetor designatus* e “attesta che la costruzione stessa della strada, durante la prima età imperiale, deve aver costituito, all’interno della storia della Lilibeo romana, un fattore di notevole significato politico”.<sup>21</sup>

La stessa carica ricorre su un epigrafe con dedica a Venere Equestre, datata su base paleografica nell’ambito del I sec. d.C., redatta su un’edicola frammentaria rinvenuta nel 2005 nell’area esterna della chiesa di San Giovanni: [*L. Plinius L. f. Ruf(?)Jus, Leg(atus) pro pr(aetore), pr(aetor) desig(natus), Veneri Eque[stri don(um) ded(it)]*]. Il dedicante era stato prima l’assistente del proconsole della provincia di Sicilia, e successivamente, avrebbe ricoperto la carica di pretore.<sup>22</sup>

Si aggiunge una lastra frammentaria in calcare (metà del IV secolo) con un’epigrafe pubblica in cui compare il nome del funzionario imperiale *ducenarius, Flavius Valerianus*, preposto alla posta imperiale (*cursus publicus*).<sup>23</sup>

La notizia dell’elevazione di Agrigento dalla condizione di municipio a quella di colonia da parte di Settimio Severo è fornita dall’epigrafe rinvenuta nel 2008 nel corso dello scavo del complesso dedicato a Iside («saggio VI, area b»)<sup>24</sup>.

In prossimità dell’incrocio che delimita l’angolo Nord/Est dell’insula di Capo Boeo, nel corso del 2008 è stata documentata la presenza, in fase di riuso, di una iscrizione in lingua latina, in cui si fa menzione della costruzione di un tempio di Ercole (*fanum hercoleum*), edita Carmine Ampolo.<sup>25</sup>

A fenomeni di evergetismo locale fa riferimento l’iscrizione in cui *Publius Sertinius Threptus* afferma di aver lastricato a sue spese una *platia Aelia*, importante strada verosimilmente identificata nel tracciato del cd. “Decumano Massimo”.<sup>26</sup>

Reimpiegata come copertura in corrispondenza del collettore che attraversa il decumano, è stata recuperata una lastra, indicata come trafugata nell’*editio princeps*, ma in realtà conservata presso i magazzini del Museo Lilibeo all’interno del Baglio Anselmi: reca un’epigrafe onoraria, dedicata a Marco Rubellino, databile alla fine del II-inizi del III secolo d.C.<sup>27</sup>

### *Iscrizioni di età bizantina*

Concludiamo con due iscrizioni di età bizantina, edite da Attilio Mastino, che ne propone una datazione al VI secolo, redatte su due tombe rinvenute all’interno di una struttura monumentale absidata presso il “Decumano Massimo”.<sup>28</sup>

<sup>20</sup> SILVESTRINI 2014: 215-220.

<sup>21</sup> GIGLIO CERNIGLIA 2015 a: 49.

<sup>22</sup> SILVESTRINI 2014: 211-215.

<sup>23</sup> SILVESTRINI 2014 A. GIGLIO CERNIGLIA 2015 A: 49, Fig. 33.

<sup>24</sup> SILVESTRINI 2011. SILVESTRINI 2016.

<sup>25</sup> AMPOLO 2016.

<sup>26</sup> SILVESTRINI 2014: 220-223, Fig. 11.

<sup>27</sup> SILVESTRINI 2014: 209-211, Figg. 3-4.

<sup>28</sup> MASTINO 2007-08: 33-37. Per il contesto di rinvenimento GIGLIO 2007: 1784-1787.

*Abbreviazioni bibliografiche*

- AMADASI GUZZO 1999 = M.G. AMADASI GUZZO, “Epigrafia fenicia”, in *Sicilia Epigraphica. Atti del Convegno Internazionale, Erice 15-18 Ottobre 1998 (ASNP, S. IV, Quaderni 1-2)*, Pisa 1999: 33-45.
- AMADASI GUZZO 2012 = M.G. AMADASI GUZZO, “Phoenician and Punic in Sicily”, in O. TRIBULATO (ed.), *Language and Linguistic Contact in Ancient Sicily*, Cambridge 2012: 115-131.
- AMADASI GUZZO 2016 = M.G. AMADASI GUZZO, “Frammento iscritto da Lilibeo (San Girolamo)”, in E. LATTANZI-R. SPADEA (eds.), *Se cerchi la tua strada verso Itaca... Omaggio a Lina Di Stefano*, Roma 2016: 239-243.
- AMPOLO 2012 = C. AMPOLO, “Compresenza di ethne e culture diverse nella Sicilia occidentale. Per una nuova prospettiva storica”, in F. BERLINZANI (ed.), *Convivenze etniche, scontri e contatti di culture in Sicilia e Magna Grecia, Aristonothos 7*, 2012: 15-57.
- AMPOLO 2016 = C. AMPOLO, “Il culto di Ercole a Lilibeo. Un nuovo documento dei rapporti tra genti e culture diverse nella Sicilia occidentale”, *Mare internum 8*, 2016: 21-37.
- BRUGNONE 2015 = A. BRUGNONE, “La dedica a Iside da Lilibeo”, *Mare internum 7*, 2015: 99-108.
- BRUGNONE 2016 = A. BRUGNONE, “Incontri di culture nelle epigrafi greche di Lilibeo”, in E. LATTANZI-R. SPADEA (eds.), *Se cerchi la tua strada verso Itaca... Omaggio a Lina Di Stefano*, Roma 2016: 225-238.
- CANZONIERI 2015 = E. CANZONIERI, “Marsala, Parco-Area "B", Saggio VI. Lo scavo del santuario. Notizie preliminari”, *Mare internum 7*, 2015: 71-87.
- DE GREGORIO 1917 = A. DE GREGORIO, *Intorno a talune edicole sepolcrali fenicie di Marsala (Lilibeo) conservate nel Museo di Palermo, Studi archeologici iconografici, III*, Palermo 1917.
- DE SIMONE 1999 A = R. DE SIMONE, “Riflessioni sull’onomastica punica”, in *Sicilia Epigraphica. Atti del Convegno Internazionale, Erice 15-18 Ottobre 1998 (ASNP, S. IV, Quaderni 1-2)*, Pisa 1999: 205-219.
- DE SIMONE 2013 = R. DE SIMONE, *Minima epigraphica punica. Nuove iscrizioni di Sicilia*, Palermo 2013.
- DI STEFANO 1993 = C.A. DI STEFANO, *Lilibeo punica*, Marsala 1993.
- FAZIO 2015 = L. FAZIO, “Catalogo dei reperti scultorei ed epigrafici dal santuario di Iside a Lilibeo”, *Mare internum 7*, 2015: 89-98.
- GUZZO AMADASI 1993 = M.G. GUZZO AMADASI, “Un’iscrizione punica dalla necropoli di Lilibeo”, in C.A. DI STEFANO, *Lilibeo Punica*, Palermo 1993: 61.
- GIGLIO 2007 = R. GIGLIO, “La cristianizzazione di Lilibeo attraverso le recenti scoperte archeologiche”, in *La cristianizzazione in Italia tra Tardoantico ed altomedioevo. Atti del IX Congresso nazionale di archeologia cristiana, Agrigento 20-25 novembre 2004*, Palermo 2007: 1779-1813.
- GIGLIO CERNIGLIA 2012 = R. GIGLIO CERNIGLIA, “Attività della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Trapani” triennio 2007-2009”, in C. AMPOLO (ed.), *Sicilia occidentale. Studi, rassegne, ricerche*, Pisa 2012: 179-205.
- GIGLIO CERNIGLIA 2015 A = R. GIGLIO CERNIGLIA, “Lilibeo e Marsala. Due città in una”, *Mare internum 7*, 2015: 21-52.
- GIGLIO CERNIGLIA 2015 B = R. GIGLIO CERNIGLIA, “Lilibeo 2007 - 2009. Lo scavo archeologico delle insulae di Capo Boeo. L'area dedicata a Iside”, *Mare internum 7*, 2015: 63-69.
- ICO = M.G. AMADASI GUZZO, *Le iscrizioni fenicie e puniche delle colonie in Occidente (Studi Semitici 28)*, Roma 1967.
- JOHNSTONE 1983 = W. JOHNSTONE, “The Epigraphy of the Marsala Punic Ship: New Phoenician Letterforms and Words”, in *Atti del I Congresso Internazionale di Studi Fenici e punic. Roma, 5-10 novembre 1979*, Roma 1983: 909-917.
- MASTINO 2007-08 = A. MASTINO, “A proposito di *La Cristianizzazione in Italia fra Tardoantico e Altomedioevo*”, SEIA, n.s. 12-13, 2007-2008: 25-43.
- PISANO-TRAVAGLINI 2003 = G. PISANO-A. TRAVAGLINI, *Le iscrizioni fenicie e puniche dipinte (Studia Punica, 13)*, Roma 2003.



- ROCCO 1976 = B. ROCCO, “Nuove iscrizioni fenicie su vaso da Lilibeo”, *Sicilia archeologica* IX, 1976: 81-86.
- ROCCO 1980-81 = B. ROCCO, “Graffiti ed iscrizioni nelle fortificazioni puniche di Lilibeo”, *Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo* XL, 2, 1980-1981: 275-291.
- SFAMENI GASPARRO 2002 = G. SFAMENI GASPARRO, “Iside Salutaris: aspetti medicali e oracolari del culto isiaco tra radici egiziane e metamorfosi ellenica” in N. BLANC-A. BUISSON (eds.), *Imago Antiquitatis: religions et iconographie du monde romain; Mélanges offerts à Robert Turcan*, Paris 1999: 403-415.
- SILVESTRINI 2011 = M. SILVESTRINI, “Colonia Septimia Augusta Agrigentorum”, in *Scritti di storia per Mario Pani*, Bari 2011: 455-468.
- SILVESTRINI 2014 = M. SILVESTRINI, “Nuove epigrafi da Lilibeo”, in C. ZACCARIA (ed.), “*Il L'Epigrafia dei porti (Actes de la XVIIe Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romaine, Aquileia 14-16 October 2010)*”, Trieste 2014: 207-226.
- SILVESTRINI 2014 A = M. SILVESTRINI, “Una nuova attestazione del *cursus publicus* dalla Sicilia tardoantica”, in *Se déplacer dans l'Empire romain. Approches épigraphiques. XVIIIe rencontre franco-italienne d'épigraphie du monde romaine, Bordeaux 7-8 octobre 2011*, Bordeaux 2014: 123-133.
- SILVESTRINI 2016 = M. SILVESTRINI, “Colonia Septimia Augusta Agrigentorum”, *Mare internum* 8, 2016: 51-56.
- WHITAKER 1921 = J.I.S. WHITAKER, *Motya. A Phoenician Colony in Sicily*, London 1921.

Rossella Giglio  
Soprintendenza per i BB.CC.AA di Trapani  
sopritp.uo4@regione.sicilia.it

Rossana De Simone  
Università degli Studi di Enna “Kore”  
rossana.desimone@unikore.it